

Una città che ha tempo. Per te



Piano Territoriale degli Orari

§ 1. Indirizzi strategici

1.1. Finalità delle politiche temporali del Comune di Vigevano

La “gestione del tempo”, la conciliazione dei tempi di lavoro, di cura, di relazione nella vita di una comunità insediata in un determinato contesto urbano non può essere delegata ai soli cittadini e alle famiglie, ma deve essere affrontata collettivamente come materia di interesse pubblico.

Il Comune di Vigevano riconosce il ruolo fondamentale che le politiche temporali svolgono per il miglioramento della qualità della vita di chi vive e lavora in città.

A seguito dell’emanazione della legge 8 marzo 2000 n. 53 “*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città*” il Consiglio Comunale di Vigevano, in data 24/11/2003, ha approvato la variazione del suo Statuto, integrando l’art. 4 con il seguente comma:

“4. Il Comune riconosce nel piano territoriale degli orari della città lo strumento prioritario per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Il piano deve privilegiare i seguenti obiettivi:

- a) Aumentare il tempo dedicato da ogni cittadino alla cura della famiglia e di sé (tempo scelto) rispetto a quello dedicato al lavoro (tempo obbligato);*
- b) Aumentare la fruibilità degli orari di apertura al pubblico degli sportelli pubblici;*
- c) Garantire il diritto all’uso della città e dei beni urbani in tutte le fasce orarie e a tutti i cittadini, in particolare ai disabili, agli anziani, ai minori e alle donne;*
- d) Favorire orari di lavoro e di scuola flessibili, personalizzati, mirati al rispetto dei tempi della natura;*
- e) Rendere la città più ospitale.”*

Con il presente Piano, adottato ai sensi della Legge della Regione Lombardia n. 28 del 28 ottobre 2004 *“Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città”*, si definiscono gli indirizzi al fine di armonizzare e valorizzare la risorsa tempo dei propri cittadini, per il miglioramento della qualità della vita urbana.

Il Piano Territoriale degli Orari della città di Vigevano è redatto come uno strumento di indirizzo.

Gli indirizzi, le politiche e le linee progettuali costituenti il Piano Territoriale degli Orari del Comune di Vigevano ed, inoltre, le procedure, le competenze ed il percorso metodologico per la gestione e l'attuazione del Piano sono approvati dal Consiglio Comunale, demandando alla Giunta Comunale ed ai Funzionari Dirigenti l'adozione degli atti di rispettiva competenza per attuare le politiche disegnate dal Piano, attraverso programmi di intervento mirati.

1.2. I “tempi della città”

Il Piano Territoriale degli Orari si articola in politiche e progetti, anche sperimentali, e persegue il coordinamento, la conciliazione e l'amministrazione dei tempi e degli orari della città.

Per “politiche temporali” si intendono le finalità generali di riferimento per gli interventi temporali, da effettuarsi nell'ambito di un organico e coerente progetto di città.

La deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 20/07/2006 di indirizzi per la redazione del Piano Territoriale degli Orari ha individuato le seguenti finalità generali delle Politiche Temporali del Comune di Vigevano:

- ✓ Conciliare i tempi di vita e di lavoro dei cittadini
- ✓ Favorire le pari opportunità fra uomo e donna
- ✓ Armonizzare gli orari dei servizi alle famiglie e alle imprese
- ✓ Favorire l'accesso alle strutture che ospitano servizi pubblici e di interesse generale con riferimento, in particolare, alla sicurezza ed agibilità dei percorsi, pedonali e ciclabili.

- ✓ Rendere funzionali gli orari dei servizi comunali, o gestiti da altre amministrazioni pubbliche, e dei servizi privati
- ✓ Favorire una maggiore fruibilità e accessibilità ai servizi comunali, snellendo gli iter burocratici
- ✓ Incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici e l'accesso alle informazioni on line
- ✓ Rivitalizzare il centro storico e valorizzare il Castello
- ✓ Rendere la città fruibile a tutti i cittadini, in particolare gli anziani, i disabili e i bambini
- ✓ Decongestionare il traffico e contenere l'inquinamento ambientale

Queste finalità sono articolate in quattro temi-obiettivo, che delineano i contenuti del Piano e gli ambiti di progettazione:

Tempo quotidiano: questa linea del Piano si propone di facilitare la gestione del tempo nella vita quotidiana.

Linee di azione: miglioramento del rapporto fra tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato alla cura della famiglia e di sé, fra tempo obbligato e tempo scelto (qualità della vita). Sostegno all'equità della partecipazione dei genitori alla cura familiare (pari opportunità fra uomo e donna).

Tempo dei servizi: questa linea del Piano si propone di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici, di abbreviare i tempi di erogazione dei servizi stessi e di migliorarne la qualità.

Linee di azione: armonizzazione degli orari del Comune e dei servizi pubblici e privati. Miglioramento dell'accessibilità fisica e temporale dei servizi pubblici e di interesse generale. Ricognizione della sicurezza ed agibilità dei percorsi e rimozione delle barriere architettoniche. Utilizzo delle moderne tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni, nell'ambito delle politiche di E-government, allo scopo di offrire agli utenti-clienti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi attraverso l'interoperabilità e cooperazione tra le Amministrazioni.

Tempo libero: questa linea del Piano si propone di riqualificare Vigevano come polo commerciale, turistico e naturalistico, in una logica di marketing urbano.

Linee di azione: coordinamento e desincronizzazione degli eventi realizzati in città, potenziamento dei servizi di accoglienza e delle strutture sportive e ricreative.

Tempo della mobilità: questa linea del Piano si propone di ridurre il tempo speso nella mobilità urbana e migliorarne la qualità.

Linee di azione: incentivazione all'utilizzo dei trasporti pubblici e mobilità lenta, riqualificazione della segnaletica, ampliamento dei parcheggi, mobilità delle persone in difficoltà, problematiche relative al pendolarismo.

1.3 Obiettivi e destinatari delle azioni del Piano

In base alle indicazioni della normativa di riferimento è possibile sintetizzare i **macro-obiettivi** da raggiungere con l'approvazione del Piano Territoriale degli Orari:

- Riduzione dell'inquinamento
- Riduzione del traffico e incremento della mobilità lenta
- Ottimizzazione della fruizione dei servizi
- Tutela delle categorie deboli
- Qualità del tempo personale

Il Piano favorisce il miglioramento del rapporto tra tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato alla cura della famiglia, migliora la flessibilità degli orari di apertura al pubblico degli sportelli pubblici; garantisce il diritto all'uso della città in tutte le fasce orarie e a tutti i cittadini ed, in particolare, ai principali portatori di interesse individuale delle politiche temporali:

- **Le famiglie e le donne in particolare.** Perché necessitano di risorse e servizi che permettano loro di conciliare i tempi di cura parentale, di relazione, di formazione, di lavoro e per sé

- ***I protagonisti del mondo della scuola.*** Perché i relativi tempi e calendari condizionano e sono condizionati dagli orari di lavoro degli operatori, delle famiglie, dei servizi pubblici
- ***I bambini.*** Con il loro modo “diverso” di vivere la città, intesa come tempi, interessi e modalità di spostamento
- ***Gli anziani.*** Non solo come portatori di necessità legate al loro accesso alle attività di socializzazione, ai servizi sanitari o di emergenza, ma anche come risorsa al servizio della famiglia
- ***I giovani.*** Perché richiedono orari e servizi dedicati, in particolare quelli di intrattenimento e sportivi
- ***Le imprese.*** Che in parte determinano e in parte subiscono le condizioni del traffico, nel corso dello spostamento delle merci in città e in quanto interessate alla modifica e regolazione degli orari del commercio e dei pubblici esercizi
- ***Pendolari, turisti, city users.*** Che si aspettano un coordinamento tra le differenti reti di trasporto, per una migliore accessibilità ai servizi anche in giorni ed orari atipici ed in occasione di eventi e manifestazioni
- ***I lavoratori e le lavoratrici.*** Principali interessati all’armonizzazione tra tempi di lavoro nelle aziende e orari dei servizi nel territorio circostante

§ 2. Indicazioni operative generali

2.1. Carattere negoziale del Piano

La principale forza di un Piano degli Orari della Città non consiste tanto nel suo carattere prescrittivo quanto, piuttosto, nella capacità di coinvolgere il maggior numero di soggetti, affinché il confronto tra i diversi punti di osservazione restituisca un quadro sufficientemente articolato della realtà.

L'attuazione delle politiche temporali deve coinvolgere tutti i settori comunali che realizzano politiche o interventi che abbiano rilevanza diretta o indiretta sui tempi e sugli orari della città, attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro intersettoriali la cui composizione deve essere definita in base all'azione specifica attivata e la cui funzione è progettare, programmare e realizzare l'azione specifica proposta.

Realizzando azioni legate a politiche temporali e utilizzando metodi e strumenti della co-progettazione, l'Amministrazione comunale ha la possibilità di sperimentare nuovi stili di lavoro, operando per progetti da realizzare in connessione tra diversi servizi e strutture.

I principi della progettazione partecipata e il continuo confronto con i portatori di interesse per la costruzione dei problemi costituiscono la filosofia di azione del Piano Territoriale degli Orari.

Il Comune non è più il soggetto gestore unico delle azioni pubbliche, ma il suo ruolo è quello di accompagnare, assecondare e governare i diversi processi di interesse pubblico generati dalla società cittadina.

2.2. Scambi di buone pratiche e partenariati

Il Piano Territoriale degli Orari impegna l'amministrazione a mettere a sistema tutte le politiche che agiscono sui tempi della città e ad individuare nuove linee strategiche e di azione.

Per avviare un'adeguata conoscenza, sensibilizzazione e approfondimento delle politiche temporali il Comune di Vigevano aderisce al **Consorzio “Tempi della Città”**, creato nel 2003 allo scopo di promuovere e agevolare la ricerca e la diffusione delle competenze delle politiche temporali urbane.

Il Comune di Vigevano condivide l'orientamento alla governance e alla costruzione partenariale di politiche temporali urbane e progetti di urbanistica dei tempi e della mobilità, con finalità di coesione sociale e sviluppo locale sostenibile, si avvale del contributo scientifico di docenti del Politecnico di Milano e agisce in sinergia con la Locale Agenzia per lo Sviluppo Territoriale.

Il Comune promuoverà, anche tramite convenzioni e scambi di “buone pratiche”, il coordinamento ed il confronto con Enti pubblici, Comuni confinanti, Istituti di ricerca, Associazioni di categoria, per individuare gli aspetti dei progetti da affrontare e da sviluppare e per garantire l'efficacia delle misure adottate.

2.3. Replicabilità della metodologia

La peculiarità del Piano Territoriale degli Orari del Comune di Vigevano consiste, oltre che nel contenuto, nell'adozione di una precisa metodologia e struttura di Piano in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato da continue e complesse trasformazioni e dalla molteplicità dei punti di vista e degli interessi in gioco.

Il Piano Territoriale degli Orari non è una lista prescrittiva di programmi definiti nei dettagli, ma uno strumento flessibile, aperto al confronto e alla negoziazione e necessariamente trasversale. Il contenuto delle schede, quindi, rispecchia un'impostazione progettuale di partenza che dovrà, necessariamente, tenere conto della dinamica processuale e della verifica di impatto, intervenendo, all'occorrenza, anche con modifiche radicali.

Le politiche dei tempi e degli orari non possono essere affidate ad un unico centro decisionale; coinvolgono di necessità molti attori, sia nelle fasi di studio e sperimentazione, quanto in quelle decisionali e attuative.

Gli interventi che daranno forma al Piano territoriale degli Orari richiedono un'ampia strategia di coordinamento.

Vista la centralità dell'interpretazione della domanda del cittadino per la scelta degli interventi che si muovano verso la realizzazione di un livello adeguato di qualità dei servizi e verso nuovi standard richiesti di equità, efficienza, trasparenza e rapidità, saranno promosse opportune iniziative di informazione e consultazione e convocati tavoli di concertazione tra le parti sociali ed economiche, le istituzioni culturali e scolastiche, per l'acquisizione di proposte e di pareri sulla definizione dei progetti comunali che concernono le modalità di accesso dell'utente ai servizi, la localizzazione e la sicurezza dei percorsi urbani, la qualità ambientale, gli orari degli esercizi commerciali, le attività di trasporto, le modalità di svolgimento di eventi.

§ 3. Strumenti tecnico-istituzionali di gestione del Piano

Per l'attuazione delle politiche contenute nel Documento Direttore è indispensabile rendere permanenti la strutture di gestione del Piano Territoriale degli Orari e affidare all'Ufficio Tempi della città una precisa missione di indirizzo.

3.1. L'Ufficio Tempi della città

L'Ufficio Tempi della Città è una struttura istituzionale prevista dalla legge 53/2000 cui sono assegnati come obiettivi prioritari il coordinamento per la costruzione del Piano territoriale degli Orari e l'attivazione e gestione dei progetti che saranno inseriti nel Programma di Attuazione.

Il compito dell'Ufficio Tempi è di progettare, coordinare e gestire i progetti generati dal Documento Direttore, approvato dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, secondo le priorità definite dall'Amministrazione.

L'Ufficio Tempi è una struttura tecnica che lavora in rete con gli altri Settori e Uffici del Comune, con la missione di gestire le politiche temporali e di accompagnare l'azione temporale di altri uffici portando *know how* specializzato:

- ✓ Definizione dei contenuti e degli obiettivi operativi dei progetti di attuazione delle politiche
- ✓ Tecniche di ascolto e di partecipazione diretta rivolte alla comunità locale
- ✓ Gestione dei Tavoli di co-progettazione
- ✓ Attività di ricerca-azione
- ✓ Lettura ed interpretazione dei modi d'uso spazio/temporali della città
- ✓ Aggiornamento della strumentazione cartografica e tecnica per i progetti temporali (analisi di calendario, analisi cronografia, carte cronotopiche).

L'Ufficio tempi anima e sostiene un dibattito cittadino, attraverso colloqui, seminari, scambi di buone pratiche e altre forme di comunicazione, volte all'individuazione dei portatori di interesse, istituzionali, dell'associazionismo, partecipando alla Consulta cittadina e all'Osservatorio ad essa collegato.

3.2. Organismi partecipativi

In base ai doveri e poteri conferiti al Sindaco dalle Leggi nazionali n. 142/90 e n. 53/2000 e della Legge Regionale n. 28/2004, l'Amministrazione Comunale redigerà un Programma Pluriennale di Attuazione del presente Documento Direttore, articolato in politiche e progetti e dotato di risorse finanziarie e competenze tecniche adeguate (cfr. § 5.1).

Il **Programma di Attuazione** viene costruito in forma partecipata con gli attori istituzionali e i portavoce di interessi temporali.

A tale fine vengono istituiti organismi partecipativi le cui modalità di costituzione e di funzionamento sono demandate ad appositi provvedimenti della Giunta Comunale.

3.2.1 Consulta dei tempi e degli orari

La legge 53/00 prevede un organismo esterno all'Amministrazione Comunale, la "Consulta dei tempi e degli orari": un organismo di indirizzo e supporto per l'attuazione del Piano degli Orari.

Si tratta di un luogo importante per la costruzione sociale delle politiche temporali urbane: è luogo di ascolto dei bisogni della città e di costruzione condivisa e collettiva dei progetti da sviluppare.

La Consulta permanente sugli orari è preposta ad esprimere un contributo in termini di competenze ed idee per l'elaborazione del Programma di Attuazione del Piano Territoriale degli Orari, a svolgere un'azione di coordinamento permanente tra i soggetti coinvolti nella determinazione degli orari, a proporre sperimentazioni di modificazione degli orari di pertinenza dei soggetti partecipanti alla Consulta stessa e a monitorare il cambiamento degli orari e dei tempi della città.

La Consulta-Osservatorio dei Tempi della città è aperta alle rappresentanze istituzionali e dell'associazionismo privato.

La nomina dei partecipanti alla Consulta è di competenza del Sindaco, che la presiede, anche tramite un suo delegato.

Alla Consulta partecipano i principali portatori di interesse presenti sul territorio: Camere di Commercio, strutture scolastiche, associazioni di categoria, organismi di parità, associazioni di cittadini portatori di specifici interessi, uffici centrali e periferici delle amministrazioni pubbliche, imprese, esercizi commerciali e pubblici esercizi, agenzie di sviluppo territoriale, attività di trasporto, socio-sanitarie, culturali, sportive, turistiche.

3.2.2 Osservatorio dei Tempi

L'Osservatorio, associato alla Consulta, è costituito da una rete di tecnici, indicati dai portatori di interesse, appartenenti al settore pubblico, privato e al terzo settore che, per la loro attività, dispongono di informazioni sui fenomeni legati ai tempi di vita e di funzionamento della città.

Tale organismo ha il compito di analizzare i ritmi che caratterizzano il tempo sociale nella città di Vigevano: come evolvono gli stili di vita, i comportamenti e le esigenze di tempo dei cittadini e dei pendolari, dei turisti e di quanti transitano nel territorio comunale.

Grazie al Progetto E-democracy, finanziato dal Ministero dell'Innovazione, che metterà a disposizione strumenti informatici di partecipazione democratica, tale organismo potrà avvalersi anche dell'apporto "in tempo reale", dei portatori di interesse e dei cittadini, dalla raccolta di informazioni al ruolo propositivo.

3.3. Il S.I.T. temporale

L'Ufficio Tempi della Città è dotato di strumentazione cartografica relativa ai tempi della città generata dal Sistema Informativo Territoriale del Comune.

Il S.I.T. orientato temporalmente sarà sviluppato nell'ambito dell'evoluzione di quello attuale, utilizzando sinergicamente cartografia, dati, strumentazione ed applicativi in dotazione al Servizio stesso, integrando i servizi alle strutture interne ed ai cittadini disponibili anche attraverso la Rete Civica, e costituirà il fulcro della strumentazione del Piano Territoriale degli orari a supporto della diagnostica, della decisione pubblica e del monitoraggio dei progetti sui tempi della città.

Il Sistema Informativo Territoriale *time oriented* permette di realizzare carte cronografiche per il monitoraggio delle variazioni dei cronotopi urbani e la costruzione di scenari, al fine di orientare le scelte in materia di politiche dei tempi urbani.

Le cronomappe sono lo strumento per agevolare la comprensione del funzionamento della città e le connessioni della città con il territorio di riferimento alle diverse scale e per fornire materiali di supporto ai tavoli di co-progettazione.

§ 4. Le azioni di Piano

4.1. I tavoli di costruzione sociale dei problemi e di co-progettazione temporale

Il Tavolo di co-progettazione è un tavolo di lavoro con funzioni di raccordo, coordinamento e promozione, dove avviene la costruzione partecipata dei processi di definizione e attuazione di politiche e progetti urbani integrati.

Le politiche dei tempi vengono definite e proposte ai tavoli dagli attori sociali e istituzionali. La co-progettazione vede gli attori sociali coinvolti interagire durante la definizione delle azioni da sviluppare, l'individuazione delle proposte, la definizione e lo svolgimento delle ricerche e degli studi necessari e durante l'implementazione delle azioni.

Ai tavoli di co-progettazione, parteciperanno rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, del mondo dell'associazionismo e cittadini.

In particolare, gli interventi saranno:

- ✓ concepiti in risposta a interessi precisi, espressi e inespressi, di tipologie specifiche di cittadini;
- ✓ progettati, conosciuti e condivisi da rappresentanti, istituzionali e non, dei portatori di interessi;
- ✓ monitorati e valutati per il loro impatto reale sulla vita dei cittadini.

L'ampiezza delle discipline e dei soggetti coinvolti nei Tavoli di concertazione rende manifesto, ancora una volta, il carattere trasversale e interdisciplinare che caratterizza la progettazione dei tempi.

Il coinvolgimento dei cittadini nel processo di costruzione delle politiche e delle iniziative derivanti dall'articolazione del Documento Direttore del piano dei tempi è l'elemento fondamentale per l'efficacia ed il successo dell'attuazione del Piano. La costruzione partecipata delle politiche temporali urbane può ricevere un rilevante impulso dall'uso della E-democracy.

Grazie agli strumenti informatici di partecipazione democratica dei cittadini, implementati nell'ambito del progetto E-democracy, i tavoli di co-progettazione potranno essere gestiti non solo attraverso i canali e le sedi tradizionali, ma anche con strumenti di partecipazione a distanza, per la prosecuzione dei lavori in maniera asincrona.

4.1.1. Struttura tipo delle schede-azione

La complessità progettuale scaturita dall'intero processo locale viene circoscritta in alcuni progetti specifici, ciascuno articolato in una serie di obiettivi.

Infine, ad un livello di maggiore dettaglio, per la realizzazione di ciascun obiettivo vengono definite azioni specifiche.

Il Piano assume, così, la forma della **raccolta di schede-azione**, ognuna riferita ad un progetto specifico, relativo a sua volta ad un tema di intervento.

La **struttura-tipo della scheda azione** è organizzata sui seguenti punti:

- 1. Il problema**
- 2. Ambito territoriale di applicazione**
- 3. Esigenze e criticità**
- 4. Destinatari**
- 5. Obiettivi specifici**
- 6. Misure previste per raggiungere gli obiettivi**
- 7. Team Interno e partner esterni**
- 8. Cronoprogramma delle attività**
- 9. Indicatori per il controllo e monitoraggio dell'attuazione delle misure**
- 10. Azioni di informazione e comunicazione**

Le schede di progetto, definite ai Tavoli di co-progettazione, vengono sottoposte all'attenzione della Giunta Comunale, che delibera la fase di avvio della co-progettazione con gli attori sociali di riferimento

4.2. Le azioni specifiche (le schede all.A)

- 1- **Una città, uno sportello.** Accessibilità on line dei servizi pubblici
- 2- **Gli ultimi 100 metri.** Accessibilità spaziale ai servizi
- 3- **Lunedì del cittadino. Più aperti, più pubblici.** Armonizzazione orari dei servizi
- 4- **Guadagno tempo per la mia famiglia.** Accesso ai servizi per le persone con doppio ruolo
- 5- **Meno tempo, più mezzi.** Informazione e Nodi di Interscambio Modale
- 6- **Più presenti quando serve di più.** Miglioramento di servizi e orari in Comune
- 7- **Una mappa a tre dimensioni.** La dimensione temporale in cartografia
- 8- **Bicicletta. Più in forma, meno inquinati.** Incentivare la mobilità lenta
- 9- **A scuola senza auto.** L'evoluzione di "Pedibus", bambini a scuola a piedi
- 10- **Regole certe, traffico scorrevole.** Nuove regole per sosta e scarico merci in centro

§ 5. Fase di attuazione

5.1 Il programma di attuazione

Il Piano è strutturato su due livelli:

un **primo livello**, riservato all'ambito politico-amministrativo, nel quale sono indicate le finalità del Piano, le politiche temporali da perseguire, un quadro interpretativo di indirizzo e di orientamento per assumere e attuare le proposte presentate;

un **secondo livello**, di dettaglio, che mette a sistema le azioni già intraprese e ne propone di nuove, volte al conseguimento degli obiettivi, negli ambiti di intervento che vengono riconosciuti come prioritari.

Ogni tre anni, in conformità con la programmazione triennale, la Giunta comunale approva un Programma pluriennale di attuazione del Documento Direttore, articolato in politiche e progetti e dotato di risorse finanziarie e competenze tecniche adeguate.

I progetti verranno inseriti annualmente nel Piano Esecutivo di gestione (P.E.G.), specificando la valenza intersettoriale delle azioni.

Nell'ambito dei progetti attuativi sono previste sperimentazioni preliminari alla realizzazione, che permettono di verificare la fattibilità di un progetto e la sua validità rispetto agli obiettivi individuati.

Il Programma di Attuazione viene costruito in forma partecipata con gli attori istituzionali e i portatori di interessi temporali, secondo una logica partenariale di co-progettazione e deve prevedere obiettivi verificabili.

I progetti vengono valutati secondo criteri di priorità, in ordine alla disponibilità degli uffici coinvolti, la fattibilità in relazione ai diversi contesti e un criterio di opportunità politica, a partire da progetti già di competenza e dalla valutazione dei portatori di interesse già coinvolti per progetti pregressi.

Il Sindaco e la Giunta si impegnano a riferire annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta, in armonia con i contenuti del presente Documento Direttore.

5.2. Il Protocollo di Intesa

Il carattere negoziale del Piano viene ulteriormente rafforzato con la sigla di Protocolli di Intesa che sanciscono accordi tra soggetti rappresentanti degli interessi generali della città, che si impegnano ad attuare le politiche per la riorganizzazione degli orari e dei tempi della città di Vigevano.

I soggetti firmatari di Protocolli di Intesa si impegnano a progettare una città più "amica" del cittadino, con una pubblica amministrazione organizzata e orientata al servizio della qualità della vita delle persone, anche attraverso una maggiore capacità di adeguare rapidamente il funzionamento della città alle esigenze che cambiano dei cittadini/utenti.

5.3. Rapporti tra il Piano di Vigevano e gli altri Piani a livello comunale

Il Piano Territoriale degli Orari è concepito come un “meta-piano”, ovvero un documento trasversale, con un’azione forte di coordinamento e di armonizzazione.

Per la trasversalità dell’ambito d’intervento e il forte impatto sulla vita dei cittadini, il Piano informerà ogni iniziativa di pianificazione urbana e del territorio in una lettura di rete e di interdipendenza strutturale.

Tale Piano si raccorda pertanto:

- ✓ con il Piano di Governo del Territorio, che stabilisce gli obiettivi funzionali generali, le aree di trasformazione urbana e il disegno infrastrutturale della città di Vigevano;
- ✓ con il Piano dei Servizi (che delinea gli standard di qualità, il fabbisogno e la dotazione dei servizi nelle diverse aree urbane) circa i temi della localizzazione, accessibilità e fruibilità temporale dei servizi;
- ✓ con il Piano Urbano del Traffico in relazione alla modifica della circolazione, alla creazione di isole pedonali e parcheggi di interscambio modale, alla costituzione di percorsi protetti per la mobilità lenta, in un’ottica di mobilità “sostenibile”;
- ✓ con Agenda 21 circa il tema della riduzione dell’inquinamento dovuto alla circolazione veicolare;
- ✓ con i Piani di Zona nell’individuazione dei bisogni inespressi e di eventuali nuovi servizi da attivare.

Questo approccio innovativo delle politiche urbane integra l’aspetto “spaziale” della pianificazione urbanistica con quello “temporale” delle politiche temporali urbane.

5.4. Il Piano della Comunicazione

L’attività è accompagnata dal **processo di comunicazione/informazione** circa il tema delle politiche temporali urbane e l’attività dell’amministrazione in atto.

Le azioni di informazione e comunicazione non sono aggiuntive alle attività di progetto, ma integrate.

La comunicazione dovrà essere funzionale ad aumentare e migliorare l'efficacia di integrazione tra i cittadini, gli attori sociali, i portatori di interesse e l'iniziativa della pubblica amministrazione.

Il **Piano di Comunicazione** deve supportare il processo di comunicazione che è rivolto:

- ✓ Alle singole amministrazioni, per incentivare il coinvolgimento e l'impegno dei diversi settori sulle politiche temporali, tenendo conto che la "trasversalità" è una delle linee guida del Piano Territoriale degli Orari.
- ✓ All'interno delle amministrazioni coinvolte nei progetti, che devono sviluppare una capacità di riflessione e lavoro in rete.
- ✓ All'esterno, verso i partner di progetto, gli attori locali e sovralocali e la cittadinanza: il processo partecipativo è uno dei fattori qualificanti il Piano Territoriale degli Orari.

§ 6. Fase di monitoraggio e valutazione

6.1. Monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati

Costituisce parte essenziale e rilevante del Piano stesso non solo la metodologia sottesa alla sua costruzione e alla successiva attuazione, ma anche la sua valutazione e ridefinizione.

Una delle principali novità introdotte dalla Legge Regione Lombardia n. 28/2004 riguarda, infatti, il sistema valutativo dei progetti delle politiche temporali.

L'art. 28 della legge introduce, per la prima volta in una legge regionale, una clausola valutativa.

Viene attribuito mandato esplicito ai soggetti incaricati della gestione della legge di produrre, elaborare e comunicare le informazioni relative all'attuazione della normativa e alle conseguenze che ne sono derivate per la comunità.

Conseguentemente, ai Comuni che realizzano politiche temporali viene richiesto di avviare percorsi di controllo e valutazione dei progetti realizzati.

La metodologia di monitoraggio e valutazione renderà partecipi tutti i partner dei progetti nella definizione di strumenti ed indicatori di verifica e nel confronto sugli elementi che emergeranno.

Per ogni singolo progetto dovranno essere stabiliti degli standard che costituiranno l'oggetto delle misurazioni e verranno presi come indicatori dello stato di avanzamento dei progetti e dei risultati degli stessi.

Gli indicatori generali utilizzabili riguardano:

- ✓ il numero e la rappresentatività dei portatori di interesse coinvolti e i rispettivi livelli di coinvolgimento
- ✓ l'utenza raggiunta nelle fasi di comunicazione e attuazione delle varie azioni;
- ✓ i tempi previsti ed effettivi per arrivare all'operatività a regime delle misure attivate;
- ✓ la coerenza tra obiettivi iniziali e obiettivi raggiunti, in un'ottica di intervento aperto e negoziato;
- ✓ la valutazione della fattibilità dei progetti in relazione alle risorse disponibili o mobilitabili;
- ✓ la valutazione dell'auto-sostenibilità dei risultati nel tempo

Il percorso di valutazione di ogni azione seguirà in linea generale in seguente percorso metodologico:

- 1) Individuazione e definizione dell'azione da valutare
- 2) Analisi preliminare di coerenza dell'azione con le priorità previste nel Piano e, più in generale, nel programma di governo
- 3) Ricostruzione del quadro degli obiettivi
- 4) Individuazione di indicatori di realizzazione, risultato e impatto
- 5) Predisposizione del piano di costruzione e misurazione degli indicatori interni ed esterni.

La **valutazione** dovrà essere svolta parallelamente nelle seguenti forme:

- a) audit interno al gruppo di lavoro interno all'amministrazione e ai tavoli di co-progettazione;
- b) valutazione da parte di un organismo indipendente circa l'analisi del processo attivato;
- c) valutazione da parte di organismi istituzionali e dell'associazionismo circa l'impatto delle trasformazioni adottate.

I risultati verranno poi analizzati congiuntamente nei tavoli, interni ed esterni all'amministrazione, nonché in Giunta.

6.1.2. Eventuali revisioni e correttivi

Il Piano Territoriale degli Orari è concepito come un piano “evolutivo”: il Programma di Attuazione dovrà avere una dimensione pluriennale, pari alle linee programmatiche di mandato, ma dovrà tenere conto anche dell’evoluzione dei modi di fruizione della città e delle istanze emergenti dai processi decisionali fondati sulla partecipazione.

Questa dimensione consente di predisporre interventi adeguati, anche se si renderanno necessari sia progetti che finanziamenti annuali.